

Terza Edizione Premio ADSI
Costruiamo la Nostra Bellezza



CONCORSO DI IDEE PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEL
TRIANGOLO BARBERINI

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Lazio

Il patrimonio storico-artistico e architettonico di ogni paese costituisce parte essenziale della sua identità culturale. Se non si vuole perdere la memoria del passato è necessario tramandare alle generazioni future cultura e tradizioni, anche attraverso la conservazione degli edifici e dei giardini storici, preservandoli dal degrado e dalla distruzione.

A tal fine, 37 anni fa, alcuni meritevoli proprietari fondarono l'Associazione Dimore Storiche Italiane, con l'intento di mantenere vivo e inalterato il messaggio custodito in ciascuno degli edifici storici presenti sul territorio italiano e, al contempo, promuovere la fruizione di un patrimonio storico-artistico unico al mondo e che, benché di proprietà privata, è di interesse pubblico.

In quest'ottica l'A.D.S.I. Lazio, da sempre, e grazie alla partecipazione dei propri associati, organizza eventi e manifestazioni gratuite per il pubblico, tra i quali è doveroso ricordare Cortili Aperti, con l'apertura sul territorio dei più significativi cortili e giardini dei beni immobili privati, o la mostra Capolavori da scoprire, che negli anni dal 2005 al 2009 ha offerto al pubblico la possibilità di entrare nei palazzi storici romani ed ammirare le collezioni private dei proprietari, esponendo opere di Vanvitelli, Caravaggio, Rubens, Botticelli, Guercino ed altri, registrando una grande affluenza di entusiasti visitatori.

In particolare, la Sezione Regionale del Lazio si

occupa non soltanto della conservazione delle dimore di interesse storico e artistico ai sensi della Legge 1 giugno 1939 n. 1089 (oggi di particolare importanza ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490), situate nel suo territorio, ma anche di promuovere iniziative culturali di interesse pubblico legate alle suddette dimore.

Infatti è proprio con questo spirito che ha organizzato negli scorsi anni vari convegni sulla difesa del patrimonio mobile privato, sulla restituzione dei beni culturali rubati, sulla conservazione e la tutela dei beni culturali e il ruolo delle banche e delle imprese nella conservazione, sull'istituto del Trust, sui principi e tecniche di restauro e consolidamento, sulla valorizzazione del patrimonio culturale e sullo studio e l'evoluzione dell'urbanistica del centro storico di Roma.

Nel 2012 inoltre l'A.D.S.I. Lazio si è dedicata al restauro di un bene pubblico, "La Madonna dell'Arco", l'affresco nell'arco di passaggio fra via del Banco di Santo Spirito e via Paola a Roma.

CASINO BARBERINI

Il Casino Barberini, nei pressi di Palestrina, denominato il Triangolo per la forma estremamente inconsueta della sua pianta, è opera dell'architetto Francesco Romano Contini, autore di molti edifici della famiglia Barberini come ad anche la Chiesa di Santa Rosalia, sempre a Palestrina.

A causa dello smarrimento dei documenti inerenti il manufatto durante la Seconda Guerra Mondiale non si hanno dati certi circa l'anno di inizio dei lavori di costruzione. Forse il 1653, anno delle nozze di Maffeo Barberini con Olimpia Giustiniani, sul portale d'ingresso alla proprietà proprietà compare, infatti, uno stemma araldico comprendente la "torre" Giustiniani e le "api" Barberini (a suo tempo trafugato e sostituito da una copia nel restauro dell'arco del 1969-75).

L'edificio si trova nella pianura sottostante la città, lungo via dell'Olmata, in un'area di m. 242 x 206 assieme ai Casali, tre edifici, collegati simmetricamente da muri che formano due cortili interni, di cui uno centrale e ai due lati una cappella dedicata a S. Filippo Neri ed un magazzino. Il Triangolo è collocato esattamente nel punto d'incontro degli assi del rettangolo complessivo.

Tutta l'impostazione planimetrica (desunta da disegni del Cingoli del 1675) era imperniata su una rigorosa geometria che delineava persino la disposizione degli alberi da frutto in esagoni concentrici, sei viali secondari ed un ampio viale principale alberato convergenti verso il Triangolo, oltre a

simmetriche aiuole di piante ornamentali.

La pianta dell'edificio è rappresentata da un triangolo equilatero, di circa 20 metri di lato, che si sviluppa in tre livelli (terra, mezzano, primo piano). Vi è, inoltre, un piano interrato ove erano situate le cucine come testimoniano un forno ed una cappa semicircolare. Per ciascun livello la pianta triangolare ospita un vasto ambiente esagonale al centro e forma, negli spazi di risulta, tre piccoli ambienti triangolari (stanze e vano-scala). L'ultima sala esagonale "buca" il soffitto, esce all'aperto in una specie di torretta-altana che lascia spazio ad altre tre terrazze triangolari su due spigoli delle quali prendono posto due statue di guardiani a mezzo busto. La scala che raccorda i piani si trasforma in chiocciola nell'altana centrale e sale alla terrazza esagonale dove, all'uscita, si incontra con altre due cariatidi-gendarme, inquietanti figure, mezzi uomini, a difesa dell'edificio. Quattro statue in totale guardano in direzioni opposte per garantire la sorveglianza simbolica su tutti i lati del palazzo.

Il piano nobile e l'altana presentano alle pareti tracce di affreschi e stucchi con motivi floreali oramai in pessimo stato di conservazione.

La forma volumetrica dell'edificio si presenta, quindi, come un prisma a base triangolare in cui è inserito un prisma esagonale che esce di un piano formando una sorta di torretta di guardia.

La rigorosa geometria che il Contini utilizza nella planimetria dei giardini, nella pianta dell'edificio, nei

volumi esterni, nel disegno dei pavimenti manifesta l'ispirazione al valore mistico dei numeri e delle forme di natura simbolica.

Messaggi esoterici sono nascosti nei triangoli che rappresentano nel pensiero massonico fuoco, acqua, terra e aria a seconda di come sono orientati. Il numero tre è il numero del cielo ed indica le fasi dell'evoluzione mistica: purificazione, illuminazione, congiunzione con Dio.

I triangoli, indicati come richiamo alle api Barberini, non rappresenterebbero, quindi, solo la simbologia araldica, ma anche un sottile gioco intellettuale ispirato ad una tradizione ermetica tipica del linguaggio barocco. L'edificio sembra trasmetterci tutti i suoi simbolismi e si erge potente e severo nella pianura mutando aspetto a seconda dell'angolo di osservazione. Sembra una pacata e solenne villa di campagna se osservata perpendicolarmente alla facciata, un Casino di caccia se ci spostiamo un po' più in là o addirittura un piccolo fortilizio.











PRESENTAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO

In seguito agli eccellenti risultati e alla grande adesione delle prime due edizioni, quest'anno abbiamo scelto come oggetto del bando il seicentesco edificio noto come "**Triangolo Barberini**" a Palestrina, immobile sottoposto a vincolo come un monumento nazionale di proprietà di una dei nostri soci della Sezione Lazio.

Le uniche due condizioni richieste, affinché la candidatura della dimora potesse essere accettata erano: l'effettiva necessità di un intervento tanto di restauro quanto di valorizzazione della stessa e che fosse prevista, in tutto o in parte, una fruizione pubblica dell'immobile, a servizio del bene stesso e dello sviluppo socio-economico del territorio.

Tale iniziativa, vuole essere un contributo volto a coinvolgere il mondo dei giovani, delle università e delle dimore storiche, in maniera trasversale e sinergica.

Il concorso vedrà gli studenti partecipanti impegnati a riflettere e a produrre proposte concrete sui temi della conservazione e della valorizzazione di un edificio vincolato, prendendo in esame i vari aspetti della questione: l'aspetto tecnico-progettuale, senza tralasciare le questioni giuridiche ed economiche che necessariamente lo riguardano.

Il livello di progettazione richiesto è quello dello studio di pre-fattibilità.

Gli studenti, divisi in gruppi di minimo 2 componenti, saranno chiamati a proporre idee che rispondano ad un corretto approccio metodologi-

co al restauro, ma anche di sostenibilità ambientale ed energetica, insieme a proposte di gestione innovativa dell'immobile e delle attività previste nel suo interno.

Particolare attenzione alla sostenibilità economica della proposta progettuale (individuazione di fonti di finanziamento attraverso bandi nazionali ed europei, ipotesi di intervento pubblico e/o privato etc.), all'utilizzo di nuove tecnologie e infine a soluzioni funzionalmente ed esteticamente valide, che possano ottimizzare la vocazione propria o prevista dell'immobile, anche attraverso soluzioni alternative per migliorare l'attuale accessibilità, fruizione, percezione dell'ambiente.

Infine dovranno essere analizzate e risolte le relazioni tra il Triangolo e i suoi annessi, progettando l'illuminazione, l'arredo esterno e gli spazi di aggregazione, attraverso proposte di interventi dove l'utilizzo di nuove tecnologie ben si armonizzi con le tecniche costruttive e i materiali originali della fabbrica.

I lavori verranno giudicati da una commissione, presieduta dal prof. arch. **Giovanni Carbonara** (Università di Roma la Sapienza, facoltà di Architettura) formata da cinque membri, scelti tra esperti nelle discipline dell'architettura e dell'ingegneria, economico finanziarie, umanistiche ed archeologiche. Fra tutte le proposte verranno scelte le tre ritenute maggiormente meritevoli, a cui verrà assegnato un premio in denaro.

Il progetto vincitore potrà essere utilizzato dal proprietario, a cui è richiesto, in tal caso, il coinvolgimento dei partecipanti o almeno di un loro rappresentante.

La decisione di aprire le adesioni agli studenti delle facoltà di tutta Italia, rappresenta il desiderio, più volte dimostrato da A.D.S.I. Lazio, di rapportarsi non solo con i propri soci, ma con tutta la popolazione studentesca, allo scopo di creare e rafforzare una cultura di collaborazione e una rete di valori comuni sulla difesa del patrimonio storico e culturale privato italiano, che i proprietari mantengono e valorizzano, a loro spese, con fatica e passione.

Patrizio Mario Mergè
Vice Presidente ADSI Lazio

COMITATO ORGANIZZATORE

Eleonora di Luca
Nirvana Lipari
Patrizio Mario Mergè
Ottavia Messina
Giulia Olivetti
Matteo Parrotto

EDIZIONI PASSATE

Concorso di idee per il restauro e la valorizzazione di
ROCCA FARNESE DI ISCHIA DI CASTRO

2017-2018

PRIMO CLASSIFICATO

“Arl lab in residence”

Noémie Gabay
Dario Di Girolamo
Gianluca Pellicani
Luigi Pisterzi
Federico Iannettone
Danilo Verzili

Sapienza Facoltà di Architettura Valle Giulia - Luiss Guido Carli Facoltà Economia

Concorso di idee per il restauro e la valorizzazione di
VILLA MERGÈ 'PALAZZETTO' E DEL SUO PARCO

2018-2019

PRIMO CLASSIFICATO

“Renovation & Development of Villa Mergè”

Nicholas Oddo
Juan Salazar
Phil Spence
Michael Parks

University of Notre Dame

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Lazio

in collaborazione con

